

Koreja cerca 100 donne per L'ASSEMBLEA, il nuovo progetto di teatro partecipato



Si chiama **L'ASSEMBLEA** e coinvolgerà, attraverso una call pubblica, 100 donne di ogni età il progetto di teatro partecipato, sostenuto dal Consiglio regionale della Puglia, ideato e diretto da Rita Maffei realizzato con la collaborazione del **Teatro Koreja** di Lecce.

Le iscrizioni dovranno pervenire **entro lunedì 17 gennaio 2022 alle ore 12** e sarà possibile iscriversi inviando una mail all'indirizzo spettacoli@teatrokoreja.it, allegando una lettera motivazione corredata dei dati anagrafici.

Cinque mesi di laboratorio interamente gratuito, **a partire dal 20 gennaio** in orario serale, e a maggio, nei giorni 13 e 14, uno spettacolo aperto al pubblico programmato nel cartellone Strade Maestre di Koreja. Il 15 Maggio lo spettacolo sarà replicato presso la sede del Consiglio Regionale della Puglia.

Non ci sarà un copione da imparare a memoria e cercare di recitare, chiunque potrà prendere parte agli spettacoli, sia come esperto di vita quotidiana, ma opportunamente preparato nel corso del laboratorio, sia come spettatore. Spazio

alle esperienze personali, al pensiero e alle emozioni.

"Per troppo tempo – sostiene la Presidente del Consiglio regionale della Puglia, **Loredana Capone** – il mondo ha visto le donne come sottoposte dell'uomo. Sono passati secoli prima che lo sguardo cambiasse e si facesse più acuto, da parte degli uomini e delle stesse donne. Purtroppo, però, viviamo ancora moltissimi stereotipi, che assorbiamo talvolta senza neppure rifletterci, e a nostra volta, inconsapevoli, trasmettiamo. Chiamiamo per esempio democrazia quella ateniese, in cui le donne non c'erano, e spesso non ne riveliamo il vulnus. I nostri bambini continuano a giocare con le costruzioni, le macchine elettriche e i microscopi, le nostre bambine con le bambole, le cucine di plastica, con buona pace di tutti, salvo poi accorgerci che da grandi i maschi non sanno prendersi cura dei bambini e lasciano alle donne il compito di occuparsi della casa, dei bambini e magari anche dei genitori anziani, e le donne hanno scarsa fiducia nelle loro attitudini scientifiche. Dov'è l'Italia equa che sogniamo? Quella che vuole dare a tutti le stesse opportunità? Se poi quelle bambine da grandi si sentiranno inadatte a professioni come l'ingegnere, il chimico, l'informatico e via dicendo?

Com'è oggi praticamente, che non sappiamo come conciliare l'inclusione sociale e la transizione digitale e ambientale, pilastri del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza. Perché come si fa a parlare di inclusione se poi gran parte delle risorse che l'Europa ci dà finiranno nelle mani degli uomini, perché sono uomini la maggior parte di ingegneri e informatici?

Dov'è l'equità di cui ci riempiamo la bocca? Ecco, io credo che "L' Assemblea" queste riflessioni le tenga tutte dentro e che sarà un'occasione imperdibile per ripercorrere le battaglie e soprattutto per guardare al presente e al futuro".

L'ASSEMBLEA è un'esperienza sociale e artistica. Il tema trattato sarà il rapporto tra i cambiamenti nati dal '68 nella vita delle donne e la nostra vita contemporanea.

"Più di cinquant'anni dal '68 sono passati un po' sotto silenzio per la gran parte delle persone – spiega Rita Maffei – qualcuno ha celebrato l'anniversario, molti hanno pubblicato libri, tomi esaustivi e davvero considerevoli; i giornali hanno pubblicato interviste a chi l'ha vissuto, la RAI ha fatto una bella trasmissione, Sky anche, qualche mostra, una rievocazione un po' d'obbligo, un po' di facciata, per pochi interessante, per alcuni un po' fastidiosa, per tanti inesistente. Poco interesse, molto distacco, qualche nostalgia e qualche rimpianto per ciò che sarebbe potuto essere e non è stato, qualche accusa. In questo laboratorio si discute, ma non si rievoca. Non si parla di ieri, ma di oggi e di domani. Vogliamo capire cosa è rimasto, cosa è

cambiato, a cosa è servito, cosa serve ancora fare, per cosa dobbiamo cominciare da capo. E il teatro è lo strumento artistico che permette di esprimere tutto questo in relazione con il pubblico".

Il progetto si rivolge a donne di tutte le età, donne la cui vita è stata molto influenzata dal '68 anche se non l'hanno vissuto, donne che hanno vissuto sulla propria pelle quegli anni, donne giovani under 35. Insomma, donne. Non sono necessarie competenze né esperienze teatrali precedenti. Nel corso del laboratorio verranno trovate le forme e i modi in cui ognuno potrà e vorrà esprimersi.

Sono previsti **3 giorni al mese di prova** da gennaio 2022 fino ad arrivare allo spettacolo finale in maggio.

Il laboratorio si svolgerà dal 20 al 22 gennaio, dal 24 al 26 febbraio, dal 20 al 22 marzo e dal 22 al 24 aprile. Ogni incontro si svolgerà dalle ore 16.30 alle ore 21.30.

Prova generale il **12 maggio**, mentre lo spettacolo finale andrà in scena con repliche il **13, il 14 e il 15 maggio**.

La frequenza sarà libera: ognuno potrà scegliere liberamente i giorni e gli orari di partecipazione tra quelli indicati. Non è dunque obbligatoria la frequenza per tutti i giorni e per tutte le ore.

Info:

Teatro Koreja

t. 0832 242000

teatrokoreja.it

Legacoop Cultura Turismo Comunicazione



Si chiama "L'Assemblea" il progetto di teatro partecipato ideato e diretto da Rita Maffei, che ha coinvolto, attraverso una call pubblica, circa 180 donne di ogni età. Cinque mesi di laboratorio interamente gratuito a partire da gennaio, che si concluderanno oggi e domani alle 20.45 ai Cantieri Teatrali Koreja di Lecce e il 15 giugno con una replica presso la sede del Consiglio Regionale della Puglia a Bari.

In scena il gioco teatrale ideato e diretto da Rita Maffei, che ha preso il via con l'obiettivo di riflettere sul '68 dal punto di vista delle donne attraverso il suo strumento di confronto più emblematico: l'assemblea. Più di cinquant'anni dal '68 sono passati un po' sotto silenzio per la gran parte delle persone. Durante il laboratorio si è cercato di indagare cosa è rimasto, cosa è cambiato, a cosa è servito, cosa serve ancora fare e cosa è necessario cominciare da capo. In questo senso il teatro si è rivelato lo strumento artistico per esprimere tutto questo in relazione con il pubblico.

«Questa esperienza a Koreja - racconta Rita Maffei, che ha curato e guidato il laboratorio - mi ha offerto grandi regali tra cui il potente coinvolgimento e la grande generosità che ho trovato nelle partecipanti. In pochi mesi hanno creato una condivisione che fa credere nella sorel-

Assemblea a Koreja con le donne e il '68



lanza».

Le partecipanti vanno dagli 11 agli oltre 80 anni e provengono da tutta Italia. Qualcuna di loro ha già avuto esperienze teatrali e musicali, sono attrici, cantanti o musiciste, ma la stragrande maggioranza di loro è costituita da cittadine alla prima esperienza che si sono messe in gioco nel racconto di sé e della propria storia scrivendo persino i testi. Momenti cantati si alterneranno ai racconti e ai brani interpretati. Allo spettacolo finale collaborano anche le attrici di Koreja, interpretando testi tratti da Franca Rame, Virginia Woolf, Oriana

Fallaci, Henrik Ibsen, Jacques Copi e Garcia Lorca.

«Durante il laboratorio sono emersi i temi della violenza, della vicinanza fra donne, della consapevolezza del proprio corpo e della propria identità, ma soprattutto dell'emancipazione e della rinascita. Le partecipanti hanno cercato nella propria esperienza personale quello che abbiamo chiamato "il mio '68", quel momento cioè, nel quale ognuna ha ritrovato se stessa rimettendosi in discussione, riscoprendo la voglia di vivere o creando un proprio percorso», aggiunge Maffei.

L'Assemblea è un gioco perché servono regole condivise, affinché tutti gli spettatori, uomini e donne, possano partecipare sia in modo attivo, che restando spettatori, come desiderano. In scena si discute, ma non si rievoca e, partendo da ieri, si parla di oggi e di domani. Il progetto è sostenuto dal Consiglio Regionale della Puglia ed è prodotto dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg in collaborazione con il Teatro Koreja di Lecce.

Cantieri teatrali Koreja

Chiude «L'assemblea»

«L'assemblea» è il progetto di teatro partecipato ideato e diretto da Rita Maffei, che ha coinvolto, attraverso una call pubblica, circa 180 donne di ogni età. Cinque mesi di laboratorio interamente gratuito a partire da gennaio che si concluderanno stasera e domani alle 20.45 ai Cantieri Teatrali Koreja di Lecce e il 15 giugno con una replica nella sede del Consiglio Regionale della Puglia a Bari. Un gioco teatrale, sostenuto dal Consiglio Regionale, che ha aperto una riflessione sul '68 dal punto di vista delle donne, su quello che ne è rimasto e su cosa serve ancora fare, attraverso il suo strumento di confronto più emblematico: l'assemblea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rita Maffei
autrice e regista





Cultura

In Consiglio regionale la storia delle donne in uno spettacolo

di Francesco Mazzotta
a pagina 11

Oggi nella sede del Consiglio regionale si replica lo spettacolo di Rita Maffei coprodotto da Koreja

«L'assemblea»: mezzo secolo di storia delle donne

Nei movimenti di protesta del '68 non c'erano molte distinzioni di genere. Il nemico, per le donne, era l'autoritarismo, nelle case, nelle scuole, nelle università. Il protagonismo femminista, assicura chi c'era, arrivò dopo, negli anni Settanta. Ma tutto partì col '68, l'anno ribelle dei cortei, delle occupazioni, delle assemblee. E della rivoluzione dei modelli, con la costituzione di nuovi spazi decisionali per le donne.

Oltre cinquant'anni dopo, cos'è cambiato, cos'è rimasto, cosa si deve fare ancora? Ha provato a chiederselo, coinvolgendo 180 tra donne e ragazze dagli 11 agli 80 anni, Rita Maffei, ideatrice, con lo Stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia da lei diretto, dello spettacolo laboratorio *L'assemblea*, che dopo la doppia presentazione un mese fa a Lecce, nei Cantieri Teatrali Koreja, cui si deve la collaborazione alla realizzazione del progetto, oggi (ore 18.30) approda per una data speciale nella sede del Consiglio Regionale della Puglia (l'ingresso è libero con obbligo di mascherina e sino a esaurimento dei posti).

«Siamo felici di ospitare l'iniziativa, consapevoli di quanto sia necessario continuare a combattere le grandi battaglie per la parità», dice Loredana Capone, prima presidente nella storia a guidare l'assemblea regionale. Lo spettacolo è un «gioco teatrale» elaborato dentro un workshop di «teatro partecipato» durato cinque mesi, periodo servito a

indagare il '68 dal punto di vista delle donne, attraverso il coinvolgimento e le testimonianze delle partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia, molte delle quali senza alcuna esperienza di palcoscenico, o artistica in generale.

«In questo lasso di tempo, in cui si è creata una vera e propria sorellanza, sono emersi i temi della violenza, della vicinanza tra donne, della consapevolezza del proprio corpo e della propria identità, ma soprattutto dell'emancipazione e della rinascita», racconta Rita Maffei, che nella realizzazione finale ha coinvolto le attrici dei Cantieri Koreja Giorgia Cocozza, Emanuela Pisicchio, Maria Rosaria Ponzetta e Andjelka Vulic, alle quali ha affidato testi di Franca Rame, Virginia Woolf, Oriana Fallaci, Henrik Ibsen e Federico García Lorca.

In scena, spiegano gli organizzatori, si discute, senza rievocare. Il passato è solo un punto di partenza per parlare di oggi e di domani, lasciando che l'assemblea si estenda oltre la scena, a tutti gli spettatori, uomini e donne. Con l'obiettivo che il teatro si trasformi da solo in uno strumento di cittadinanza attiva.

Francesco Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «cast»

In scena le partecipanti a un laboratorio sul tema durato cinque mesi e le attrici di Koreja



FATO L'INIZIO, LE DONNE HANNO FATTO IL

Dal 1968 a oggi *L'Assemblea* è uno spettacolo-laboratorio, un «gioco teatrale» ricco di racconti e testimonianze dirette





In scena
Un momento
dello spettacolo
L'assemblea
che approda
questo
pomeriggio
al Consiglio
regionale

Consiglio regionale

È in scena “L’assemblea” dei diritti la grande narrazione di 180 donne

di Gilda Camero

Il teatro come racconto di vita. Il progetto *L’assemblea*, ideato e diretto da Rita Maffei, in cui si sono intrecciati sguardi, parole e sentimenti di 180 donne di ogni età, dopo la messa in scena da Koreja a Lecce, arriva nel capoluogo pugliese per una replica in programma alle 18,30 nella sede del Consiglio regionale della Puglia (via Gentile, 52; ingresso libero). Sostenuto dal consiglio regionale e prodotto dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg con Koreja, il progetto nasce dal laboratorio gratuito che si è svolto da Koreja a partire dal scorso gennaio. Attraverso il teatro e l’idea dell’assemblea, di uno spazio in cui ognuno libera-

Approda nel capoluogo
il monumentale
progetto dei Cantieri
Koreja ideato
e curato da Rita Maffei

mente può esprimere il proprio parere e difendere i valori in cui crede è stato possibile indagare un periodo di grandi cambiamenti come il Sessantotto.

«Questa esperienza - spiega Maffei - mi ha offerto grandi regali tra cui il potente coinvolgimento e la grande generosità che ho trovato nelle partecipanti, che hanno dagli undici agli ottant’anni e provengono da tutta Italia. Qualcuna di loro ha già avuto esperienze tea-

trali ma la maggioranza di loro è costituita da cittadine alla prima esperienza che si sono messe in gioco nel racconto della propria storia scrivendo persino i testi».

«Allo spettacolo finale - conclude - collaborano anche le attrici di Koreja, interpretando testi tratti da Franca Rame, Virginia Woolf, Oriana Fallaci. Nel laboratorio sono emersi i temi della violenza, della vicinanza, della consapevolezza del proprio corpo e della propria identità, ma soprattutto dell’emancipazione e della rinascita. Le partecipanti hanno cercato nella propria esperienza personale quello che abbiamo chiamato “il mio ‘68”, quel momento nel quale ognuna ha riscoperto la voglia di vivere».

OPPRODUZIONE RISERVATA

